

Eumenidi Daniela, Nicolini Giuliana, Piccinno M. Elisa

## **Il mio nome e il tuo...**

Scuola elementare "Collodi" - Il Circolo Sassuolo  
1997/1998

### **Classe/i**

Prima a modulo

### **Area tematica**

Studi sociali

### **Contenuto tematico**

La conoscenza di sé: nome, aspetto fisico, emozioni, abilità, preferenze.

### **Obiettivo/i**

Aumentare la consapevolezza di sé, scoprire ciò che ci accomuna e ciò che ci differenzia; apprezzare le differenze individuali come ricchezza per il gruppo

### **Destinatario/i**

Alunni della classe prima elementare.

### **Personale coinvolto**

Insegnanti della classe, insegnante su progetto.

### **Progettazione (per istituto, per classi, per team...)**

Progettazione di circolo e sviluppo del percorso per team.

### **Descrizione del percorso**

#### *Analisi dei bisogni*

Individuare un tema sviluppabile in un percorso didattico che permettesse al bambino di fare esperienza di concetti quali diversità, uguaglianza, valorizzazione delle differenze.

#### *Motivazione*

In ogni cultura il nome è la "sintesi" della storia affettiva, relazionale, culturale della persona; inoltre rende visibile la sua appartenenza alla comunità.

In prima elementare la scrittura autonoma del proprio nome diviene una chiara espressione di sé, della propria individualità e peculiarità.

Il tema del nome stimola nei bambini una prima consapevolezza della propria identità e favorisce la conoscenza reciproca.

#### *Articolazione delle fasi d'attività*

Il percorso didattico ha avuto inizio nel secondo quadrimestre quando i bambini padroneggiavano meglio l'uso della scrittura, questo ha permesso ad ogni bambino di trattenere sul proprio quaderno ciò che veniva fatto.

#### *Prima fase*

Si è ritenuto importante partire da una prima conoscenza di sé, legata al qui e ora: il proprio nome, il proprio corpo, le proprie emozioni, le proprie abilità. Questo, per aiutare il bambino a prendere maggior consapevolezza di sé e per dare valore a ciò che è e a ciò che sa fare.

Durante le attività, i bambini hanno lavorato anche a coppie e in un piccolo gruppo per favorire un maggior coinvolgimento e ascolto reciproco.

- Realizzazione della carta d'identità: ogni bambino ha disegnato se stesso e ha scritto le proprie caratteristiche fisiche. Ogni carta d'identità è stata poi attaccata ad un cartellone per visualizzare la composizione del gruppo classe e riflettere su di esso: quanti siamo, quali differenze notiamo e quali somiglianze.

Lettura di alcuni racconti per spostare l'attenzione dall'aspetto fisico alla conoscenza delle emozioni. Sono state prese in considerazione soprattutto le emozioni meglio definibili come la felicità, la tristezza, la rabbia, la paura: i bambini si sono raccontati episodi in cui hanno provato le emozioni individuate; queste sono state raccolte in un grafico che evidenziava il fatto che l'emozione è un aspetto dell'essere umano che è comune a tutti gli individui ma che le situazioni esterne che le determinano possono variare.

- Individuazione delle proprie peculiarità: "le cose che mi piacciono", "le cose che non mi piacciono", "ciò che so fare", "cosa vedono di me i miei compagni".

- Realizzazione di un grafico che evidenzia gli aspetti di sé presi in considerazione riferito a ciò che ci accomuna e ciò che ci differenzia: tutti possediamo un nome ma ogni nome è diverso, il nostro aspetto fisico è diverso, tutti proviamo delle emozioni ma in situazioni che possono essere diverse, tutti abbiamo delle abilità ma alcune di queste sono diverse.

#### *Seconda fase*

L'attività si è spostata sulla conoscenza della storia del proprio nome, del suo significato...

Questa parte del percorso ha permesso al bambino di prendere contatto con un aspetto della propria storia, di raccontarla e di confrontarla con quella dei propri compagni. Ha permesso di affrontare e valorizzare le diversità culturali e linguistiche, presenti nella classe, che emergevano, in un clima di rispetto e curiosità reciproca influenzato anche dall'attività precedente.

- Gioco della moscacieca per scoprire che il nome corrisponde a un'idea dell'oggetto che ho nella mente e che contraddistingue la persona come unica e irripetibile.
- Questionario ai genitori per raccogliere le informazioni relative al proprio nome e confronto dei dati raccolti.
- Individuazione dei paesi di provenienza dei due bambini stranieri presenti in classe, sulla carta geografica.
- Incontro con i genitori dei due bambini
- Scrittura dei nomi nelle tre diverse lingue: italiano, polacco, arabo.

#### *Risultati raggiunti*

Il percorso è risultato essere molto coinvolgente per i bambini; i concetti di diversità e uguaglianza non sono rimasti concetti astratti ma sono stati vissuti come elementi facenti parte delle loro esperienze e caratteristiche personali e familiari.

L'incontro con i genitori "stranieri" ha incuriosito e affascinato i bambini, che hanno soddisfatto molte delle loro curiosità. Il bambino iraniano è apparso molto contento di avere la possibilità di poter portare nella classe anche il suo mondo.

Collocazione: SS. 48 / RA 6